

# PROVINCIA

Redazione Provincia

provincia@ilgiornaledivicenza.it / 0444.396.311

**NOVENTA** L'incidente denunciato da uno studio legale sarebbe avvenuto l'11 luglio scorso nel Padovano

## «Devi salire al volo sul trattore» Travolto bracciante diciottenne

Il ragazzo è uno dei dipendenti dell'impresa agricola Maria Teresa di Pojana. «Montare in quel modo è stata una sua iniziativa»

**Matteo Bernardini**  
matteo.bernardini@ilgiornaledivicenza.it

●● Un ragazzo di 18 anni, bracciante agricolo, residente a Noventa e regolarmente assunto (con contratto a tempo determinato per la durata di 20 giornate lavorative) nei giorni scorsi si è rivolto allo Studio legale veneziano 3A raccontando di avere subito un grave infortunio sul lavoro mentre era impiegato in un terreno agricolo nel comune di Borgo Veneto, in provincia di Padova.

Al momento dell'incidente il giovane era impiegato per conto della società agricola Maria Teresa, di proprietà di Adriano e Nicholas Fraron, con sede a Pojana Maggiore. Ma più che la prognosi, accertata dopo il ricovero al pronto soccorso dell'ospedale Madre Teresa di Calcutta, comunque rilevante dal pun-

**Subito dopo l'infortunio sono accorsi i medici del Suem 118 e anche gli ispettori Spisal**

ti di vista clinico; quello che ha lasciato attoniti i responsabili dello studio legale sono state le modalità che avrebbero portato all'incidente.

Il giovane bracciante avrebbe infatti riferito ai consulenti legali che avrebbe riportato la frattura del bacino e le altre numerose ferite poiché era stato investito dal trattore: «Il titolare - ha raccontato il ferito - non vuole fermarsi con il trattore, vuole che siamo al volo».

E allora, seguendo la ricostruzione del giovane bracciante, lui, per raggiungere il lato destro del mezzo (sul sinistro era già salito un suo collega) sarebbe stato costretto a passare «dietro» al veicolo. Quindi, per salirci sopra, sarebbe scivolato sulla scaletta cadendo a terra a finendo per essere investito. In zona, dopo la richiesta di soccorso, è intervenuto il Suem 118 che ha portato il bracciante all'ospedale da dove è poi uscito con una prognosi che riferisce di "politrauma a elevata dinamica" con fratture multiple del bacino e contusione polmonare e pneumotorace (come da referto). Sono poi intervenuti a Borgo Veneto anche i tecnici dello Spisal dell'Ulss 6.

«All'imprenditore - riporta in una nota lo studio legale - la "lezione", se non altro, sembra essere servita. Adesso l'imprenditore agricolo prima di far salire i braccianti sul suo trattore fermerebbe la marcia. Ma il ravvedimento è arrivato, al solito, troppo tardi».

La versione che, tramite i suoi legali, Fraron dà dell'acc-



L'incidente il ragazzo sarebbe stato costretto a salire sul trattore in movimento ARCHIVIO

Lo Studio 3A annuncia già la richiesta di un maxi risarcimento danni all'impresa agricola per la quale il ragazzo stava lavorando e al suo titolare.

«All'imprenditore - riporta in una nota lo studio legale - la "lezione", se non altro, sembra essere servita. Adesso l'imprenditore agricolo prima di far salire i braccianti sul suo trattore fermerebbe la marcia. Ma il ravvedimento è arrivato, al solito, troppo tardi».

La versione che, tramite i suoi legali, Fraron dà dell'acc-

caduto è invece ben diversa: «A tutti i dipendenti - spiega l'avvocato Cecchin, dello studio Bbcz - che stavano lavorando era stato spiegato che dovevano salire sul trattore solo quando era fermo. Le istruzioni impartite erano state insomma precise. Il ragazzo ha quindi preso l'iniziativa di salire a bordo del mezzo in movimento di sua spontanea iniziativa».

E ancora: «Purtroppo è poi scivolato sul terreno bagnato e questo lo ha fatto cadere. Lo Spisal è comunque intervenuto immediatamente e

non ha rilevato alcun problema o anomalia tanto che, una volta soccorso il giovane, il lavoro è proseguito».

Due versioni insomma diametralmente opposte che a questo punto, con ogni probabilità, finiranno per scontrarsi davanti a un giudice. L'intenzione dei legali che rappresentano il diciottenne sarebbe infatti quella di inviare la segnalazione del sinistro alla procura. Sempresimile che nel frattempo non lo abbiano già fatto gli ispettori dello Spisal.

●● RIPRODUZIONE RISERVATA

**LONGO** Ha formato molti operatori della sanità

## La riabilitazione cardiologica perde il suo papà

Il primario Boschello va in pensione dopo aver avviato il reparto nel 2015

●● Mauro Boschello lascia il reparto di riabilitazione cardiologica dell'ospedale di Longo di cui è stato primario fin dall'apertura, nel 2015, e se ne va in pensione. Sotto la sua guida, la struttura creata dall'Ulss 8 per la gestione della fase post-acuta e per il recupero funzionale degli operati al cuore ha consolidato la sua rilevanza fino a divenire uno dei centri più frequentati non solo dagli utenti del distretto vicentino ma anche da un folto numero di pazienti provenienti da tutta Italia. Il recente raddoppio della capienza del centro, che ha raggiunto i 30 posti letto, conferma la valenza del reparto e la qualità del lavoro svolto dal primario e dal suo staff. Le prime settimane successive a un intervento al cuore sono fondamentali per stabilizzare le funzioni vitali del paziente e per impostare un percorso ottimale di convalescenza. Alla corretta assunzione di farmaci e allo svolgimento di un'attività motoria calibrata rispetto alle diverse necessità, il reparto di riabilitazione unisce un monitoraggio continuo dell'attività cardiaca e garantisce la presenza di una adeguata struttura di pronto intervento in caso di necessità. Funzioni che la struttura diretta da Boschello ha garantito al massimo grado di qualità. Nel salutare il "dottor Bosk", gli infermieri e gli opera-



Medico Mauro Boschello. L.Z.

tori non nascondono l'emozione: «Grazie a lui - affermano alcuni di loro - abbiamo affinato le nostre conoscenze e imparato a gestire i pazienti collegati h24 alle telemetrie e a garantire loro la miglior assistenza possibile. Il dott. Boschello ci ha seguiti con pazienza, offrendoci aiuto e sostegno in ogni momento del giorno e della notte e facendoci crescere come professionisti e come persone. Gli prometiamo che continueremo a dare sempre il massimo come lui ci ha insegnato a fare e gli mandiamo un gigantesco abbraccio assieme ai migliori auspicci per la sua nuova vita di pensionato».

●● L.Z. ●● RIPRODUZIONE RISERVATA

**TORRI** Maxi controllo con polizia, carabinieri, Finanza e vigili urbani

## Un blitz al campo nomadi Scattano due fogli di via

Undici gli avvisi orali dopo le verifiche anche in alcuni locali che hanno portato a identificare 39 persone

●● Due fogli di via obbligatori, 11 avvisi orali e decine di persone controllate. È questo il bilancio del maxi controllo andato in scena martedì sera a Torri di Quartesolo, organizzato dalla questura, che ha coinvolto 30 uomini appartenenti alla polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri, alla guardia di finanza e alla polizia locale di Torri, supportati da due equipaggi del reparto prevenzione criminale della polizia di Stato.

I controlli delle forze dell'ordine, organizzati a seguito di un incontro sul tema della sicurezza avvenuto nei giorni scorsi tra Paolo Sartori, questore di Vicenza, e Diego Marchioro, sindaco di Torri, si sono concentrati sul campo nomadi di via Savona: all'inter-



Via Savona Il campo nomadi controllato dalle forze dell'ordine ARCHIVIO

no dell'area sono state trovate persone con precedenti penali di polizia per reati di varia natura, tra cui reati contro il patrimonio, contro la persona e in materia di droga.

Durante l'operazione, che ha visto anche l'utilizzo di posti di controllo lungo le principali arterie stradali e la verifica di alcuni esercizi pubblici del paese, sono stati controllati due esercizi pubblici, 10 au-

toveicoli e 39 persone, di cui 11 stranieri e 18 con precedenti penali e di polizia. «I provvedimenti adottati al termine delle operazioni di polizia - le parole del questore - servono a tenere costantemente monitorato il livello di legalità e a contenere le situazioni di degrado urbano e i fenomeni delinquenziali che creano non poco disagio ai cittadini».

●● M.M. ●● RIPRODUZIONE RISERVATA

**GRUMOLO** L'incendio in una casa di via Bassa

## Un tetto in fiamme durante i lavori Danni alla copertura

Il rogo sarebbe divampato impermeabilizzando i ganci della linea a vita Sono accorsi i pompieri

●● Poteva avere conseguenze ben peggiori l'incendio che ha coinvolto il tetto di un'abitazione in via Bassa, a Grumolo delle Abbadesse, scoppiato mercoledì sera. L'intervento dei vigili del fuoco di Vicenza, arrivati con due mezzi, autoscala e autobotte, ha permesso di circoscrivere il rogo, partito da un tetto in legno in una casa situata in via Bassa 8, tra il capoluogo Grumolo e la frazione Sarmego, dov'era in corso la posa in opera di alcuni ganci della linea a vita. L'allarme è stato dato alle 18.20. Durante l'impermeabilizzazione di questi ganci è caduto del bitume e da questo sarebbero divampate le



Il tetto danneggiato dal fuoco

fiamme. Fiamme prontamente domate dai pompieri che ne hanno impedito la propagazione, circoscrivendo il rogo e limitando i danni a una porzione di circa venti metri quadri del tetto. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza si sono protratte per ore.

●● M.M. ●● RIPRODUZIONE RISERVATA

## BREVI

**TORRI DI QUARTESOLO**

**Le musiche dei film in villa Rigon per "Fuori dal Comune"**  
Oggi alle 21 a villa Rigon esibizione di Kinema Quartet, con lo spettacolo "Soundtrack - Il suono della musica da film". Biglietto unico 10 euro. M.M.

**TORRI DI QUARTESOLO**

**In Consiglio interpellanza urgente su una variante al piano urbanistico**  
Consiglio comunale oggi alle 19 in sala consiliare; tra i punti un'interpellanza urgente sull'ampliamento di un'attività produttiva in variante. M.M.

## FOTONOTIZIA



## Addio al presidente dei fanti

**NOVENTA** Un picchetto d'onore sul sagrato del Duomo è composto da otto sezioni dei Fanti ha dato mercoledì mattina l'ultimo saluto a Renzo Cipelli, presidente dal '79 al 2013 dei fanti noventani, scomparso venerdì scorso all'età di 80 anni. F.B.